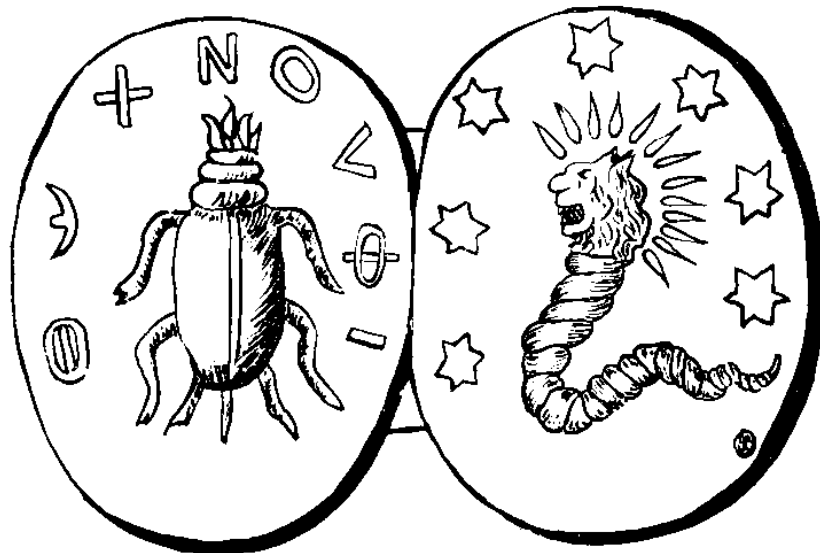


FRANCESCO BRUNELLI

Il Catechismo Gnostico del Patriarca Valentino II

Un documento gnostico della fine dell'800 nel quadro del risveglio della Chiesa
Gnostica all'epoca moderna e contemporanea



Dall'inizio siete immortali e figli della vita eterna, e avete voluto che la morte fosse divisa fra voi per consumarla e dissolverla: e la morte è morta in voi e per voi. Infatti allorché dissolvete il mondo, voi non siete dissolti, ma dominate sulla creazione e su tutta la corruzione.

Valentino¹

¹ Da una omelia di Valentino presso Clemente d'Alessandria, *Stromati* IV 89-13 in *Testi Gnostici cristiani*, Laterza, Bari, 1970.

IL CATECHISMO GNOSTICO DI VALENTINO II

Questa catechesi venne scritta al termine dell'800 In seguito ad una deliberazione del Sinodo Gnostico presa nel settembre del 1894. Allora venne affidata ad un comitato di Vescovi che mai portarono a termine la loro opera.

Per contro Tau Valentino II (Doinel nel mondo profano) scrisse alcuni capitoli che tuttavia non desiderò che fossero pubblicati. Li compilò tra il settembre ed il dicembre dello stesso anno (1894) in quanto dopo tre mesi si dimise da ogni carica e dalla stessa Chiesa che aveva risvegliato.

Il lavoro (che quindi lo stesso autore non ritenne pubblicabile, probabilmente per certe evidenti deficienze) fu stampato a puntate nella rivista francese «La Gnose» dal 1909, diretta dal Tau Palingenius (Renè Guenon) allora membro della Chiesa Gnostica. «La Gnose» portava come sottotitolo «Organe Officiel de l'Eglise Gnostique Universelle».

La catechesi gnostica, così come venne progettata nel 1894, doveva essere composta di tre parti. Questa che pubblichiamo, traducendola, è incompleta, non venne mai terminata e fu lasciata incompiuta.

La prima parte, introduttiva, tratta delle origini della Gnosi e fu scritta tutta da Tau Valentino. La seconda parte contiene lo sviluppo della dottrina gnostica concernente soprattutto la gnosi valentiniana (da non confondersi con Tau Valentino, al secolo Doinel) su cui era impostata la Chiesa gnostica nel periodo della moderna restaurazione. Venne redatta da Tau Paul (Sedir). La terza parte doveva essere dedicata al culto gnostico, ma non fu neppure abbozzata.

Lo stesso direttore della rivista così annota (Gnose 1909 n. 2 pag. 22) «Per rispondere alle diverse questioni che i nostri lettori ci hanno sottoposto diciamo che la Catechesi di cui oggi pubblichiamo il seguito, è stata ritrovata tra le carte che Tau Valentino II ci ha lasciato. Del resto non si tratta che di un'opera frammentaria che non potrebbe costituire un corpo completo di dottrina e sulla quale occorrerebbero delle riserve». Noi stessi concordiamo ed i lettori, che hanno qualche dimestichezza con la gnosi valentiniana, saranno d'accordo con l'osservazione dell'estensore della nota. Altra nota, che ribadisce i concetti suesposti ci chiarisce ancora l'incompletezza del documento che di seguito riproduciamo (Gnose 1910 pago 145). «Dobbiamo qui ricordare che questa Catechesi non è che un'opera frammentaria, che noi pubblichiamo solo a scopo di documento. La seconda parte, contenente l'esposizione della dottrina e che fu cominciata da S.G. Paul, Vescovo di Concorezzo, è rimasta incompiuta e noi pubblicheremo solo i capitoli che sono stati redatti ... ».

Perché e a quale titolo diamo alle stampe questo lavoro? Innanzitutto a titolo di documentazione storica del movimento gnostico moderno. Esso è certamente uno dei primi documenti e dei primi tentativi di diffusione del pensiero gnostico all'inizio di questo secolo, infatti nelle intenzioni dei membri del Sinodo avrebbe dovuto essere diffuso in migliaia di esemplari ovunque. In secondo luogo perché se il suo contenuto non può soddisfare le esigenze del ricercatore preciso e ben documentato, tuttavia può servire da canovaccio, sia pur imperfetto, «frammentario», da punto di partenza e da stimolo, per ulteriori approfondimenti. A questo proposito è bene non scordare che non sufficit un vago atteggiamento gnostico accompagnato da un rifiuto della acquisizioni precedenti (in omaggio al cosiddetto «mondo contemporaneo») per giustificare a se stessi ed agli altri (il che è più grave) una etichetta gnostica, no, è necessario anche uno sforzo di comprensione e di acquisizione delle esperienze di tutti coloro che ci hanno preceduto nella ricerca della gnosi.

È necessaria anche una conoscenza (che serve poi da traccia) del cammino, delle speranze, delle tecniche, delle visioni, delle intuizioni degli gnostici di tutti i tempi che della Gnosi facevano la ragione della loro vita, lo scopo ultimo di ogni atto, di ogni respiro, di ogni azione.

In terzo luogo confessiamo di avere anche un altro motivo sentimentale ed è il desiderio di rendere omaggio a chi per primo ebbe il coraggio di ricordare al mondo profano la esistenza di una Gnosi eterna ed imperitura!

IL RISVEGLIO GNOSTICO DEL MONDO MODERNO

La Gnosi è eterna e imperitura, essa permea di se tutte le fratellanze, tutti i cenacoli in cui l'UOMO aspira a ritrovare se stesso ed il suo mondo fuori dalle apparenze e dalle illusioni. E questo sempre e da sempre.

La Gnosi è la conoscenza salvatrice dal caos delle apparenze in cui viviamo ed è *per questo* che qualsiasi movimento, di qualsiasi natura, che aspira ad una attiva ricerca liberatrice dai condizionamenti operanti comunque nel mondo, è di essenza gnostica.

Ciò spiega perché nel mondo intellettuale francese ove si manifestò la rinascita gnostica, larga importanza ebbero diversi movimenti tradizionali, occultisti e spiritualisti che giustamente il Soro nel suo libro «La Chiesa del Paraclete» (Ed Atanor, 1922) considera come costituenti il naturale sfondo e la naturale base.

Egli li elenca in due gruppi distinguendoli in movimenti religiosi propriamente detti e movimenti occultistici ben chiarendo che tale distinzione è più apparente che reale.

Al gruppo dei movimenti religiosi apparterebbero:

1. La Chiesa Gioannita su sfondo templare restaurata da Fabre-Palaprat e riorganizzata tra il 1804 ed il 1840.
2. La Chiesa del Carmelo di Eugenio Vintras i cui epigoni non sopravvissero alla grande guerra.
3. La Chiesa Swedemborghiana nata sulla scia dell'insegnamento di Swedemborg.

Ai movimenti «occultistici» e tradizionali fanno capo:

1. Il sorgere della Società Teosofica.
2. La costituzione della Federazione Universale del R.S.A.A.
3. Società rosicruciane tra cui l'Ordine Kabbalistico della Rosa+Croce costituito nel 1888.
4. L'Ordine Martinista.

Su questo sfondo e sull'ambiente «psichico» di questi movimenti, si innesta ad un certo punto un centro, un cenacolo che funge da vortice e da forza propulsiva per il risveglio gnostico. Si tratta del cenacolo della duchessa di Pomar.

Così ce lo descrive il Soro: *«Posta nel cuore di Parigi, con la sua Sala delle Guardie ove stavano in perpetua veglia uomini d'arme scolpiti, col suo scalone di marmo fiancheggiato da capolavori, con la biblioteca ricca dei libri più dotti e più rari, con la sua sala del Trono, infine con tutto il suo arredamento e con tutta la sua struttura, quella dimora ricordava stranamente Holyrooth, il prediletto soggiorno della Regina martire Maria Stuarda. Ed ivi, infatti abitava una discendente di Casa Stuard, che nel ricordo della Regina Martire aveva fatto il culto della sua vita: Lady Maria Cithness Duchessa di Pomar ... E quella sua sala del Trono, ch'era ad un tempo salotto e cappella, cenacolo ed oratorio, col suo soffitto dipinto rappresentante i Cerchi Angelici e la Sacra Stella del Pleroma Spirituale, era il sovrano Santuario di tutto il movimento neognostico. Ivi swedemborghiani e spiritisti, martinisti e teosofi, carmeliti e gioanniti, adepti della Massoneria e canonici esoteristi di Notre Dame, si incontravano in comunione di studio e di fede. Ivi con il concorso dei più seri mediums di Europa, si tenevano sedute medianiche di ordine elevatissimo».* Ma lasciamo qui il Soro, con la sua altamente suggestiva descrizione.

In effetti la duchessa di Pomar, dotata di larghi mezzi finanziari, si era dedicata ad una sua missione di risveglio spirituale ed aveva fondato una Società Teosofica d'Oriente e d'Occidente, di cui era presidente sin dal 1882 ed a dire del Guenon costituiva una vera sezione esoterica di altri raggruppamenti occultisti tra cui la Società Teosofica che si andava allora organizzando. In una lettera del 1890 scriveva: *« ... Le nostre riunioni sono segrete e ci è vietato di parlarne a coloro che sono fuori della nostra cerchia ... che conta molti tra i più grandi spiriti di Francia, ma alla quale si è ammessi solo dopo una tra le più alte iniziazioni e delle prove molto serie. Quando vi dirò che noi riceviamo le nostre istruzioni, direttamente dalle più alte sfere, voi comprenderete perché*

*desideriamo mantenere il più stretto segreto ... ». Quale era il nocciolo delle istruzioni e cosa si preparava in quel cenacolo? Guenon nel suo libro *Le Théosophisme* (Ed. Traditionnelles, 1969 pag. 188) ce lo dice chiaramente: «Il lavoro segreto consisteva nell'annunciare e nel preparare l'avvento di un Nuovo Giorno cioè di una “nuova rivelazione”, di una era che doveva succedere al Cristianesimo, come il Cristianesimo a sua volta era succeduto all'antica Legge, in una parola l'avvento dello Spirito Santo concepito gnosticamente come il “divino femminile”».*

È in questa atmosfera, con questi fini, con questi mezzi, con mezzi cioè spiritici, che si preparava la rinascita della Gnosi.

Fu Giulio Doinel che raccolse e cristallizzò in sé le forze, i pensieri, le attese, le emozioni di questo circolo interiore e segreto.

Giulio Doinel, laureato in filosofia, bibliotecario, massone (Grande Oratore del Grande Oriente di Francia), uomo dotato di particolare sensibilità, era un profondo studioso di Gnosi. Nel corso di una seduta spiritica che il Soro rievoca nel suo citato volume, viene dato il via alla ricostruzione dagli “spiriti” dei Vescovi del Sinodo cataro di Montsegur: «*Ricostruite ed insegnate la dottrina gnostica, che è la dottrina assoluta e per Vangelo prendete il quarto, quello di Giovanni che è il Vangelo dell'amore. Ricostruite apertamente la Chiesa Gnostica, la Santa Chiesa del Paracleto ... Colui che dovrà ricostruirla è in mezzo a voi stasera ... La benedizione del Santo Pleroma e degli Eoni sia con voi! Vi benediciamo come benedimmo i martiri di Montsegur!* ».

Era l'autunno del 1890. La Chiesa Gnostica doveva risorgere tra qualche giorno. Il Sinodo venne costituito il 18 settembre 1892, tra i membri vi era: Papus (Gérard Encausse) uno dei rinnovatori del Martinismo moderno con il nome di Tau Vincenzo Vescovo di Tolosa; Yvon Le Loup noto con il nome di Sedit che prese il nome ed il titolo di Tau Paul Vescovo di Concorezzo (Tau Paul è l'autore della seconda parte della catechesi che abbiamo tradotta); l'editore Chamuel con il nome di Tau Bardesanes ed ancora nel 1894 furono consacrati il poeta Fabre des Essarts con il nome di Tau Synesius, Vescovo di Bordeaux ed il pubblicista Sergio Basset con il nome di Tau Sergio.

Ed ecco i primi atti della nuova Chiesa Gnostica:

18 Settembre 1892. Riunione del Sinodo gnostico ed emissione di un decreto con il quale si dichiarava:

- a) La ricostituzione del culto albigese: Consolamentum, Frazione del Pane, Appareillamentum.
- b) Che l'Ordine Martinista era di essenza gnostica (ricordiamo che Papus era uno dei 7 vescovi gnostici presenti e che la maggior parte dei vescovi era martinista).
- c) Equivalenza tra Perfetti gnostici e Superiori Incogniti Martinisti che si rispecchiava anche nei poteri. L'articolo IV e l'art. VII del decreto suona così:
Art. IV - Ogni Perfetto o S::I:: può officiare il Sacramento della Frazione del Pane.
Art. VII - L'Ordine Martinista è dichiarato di essenza gnostica. Ogni S::I:: prende posto nella classe dei Perfetti².

Settembre 1893. Il Sinodo gnostico dopo aver esaminato il suo indirizzo dottrinario ed avendo accettato la gnosi di Valentino, prende il nome di *Chiesa Gnostica Valentiniana*. Nella stessa Assemblea Giulio Doinel, Vescovo di Montsegur, venne eletto alla suprema carica Patriarcale assumendo il nome mistico di Valentino II. La carica Patriarcale era a vita ed il Patriarca era considerato il capo temporale e visibile della Chiesa del Paracleto, il capo invisibile e spirituale era la Sophia Celeste.

Tau Valentino II istituisce in virtù dei poteri da lui posseduti l'Ordine della Colomba del Paracleto.

² La Chiesa era suddivisa in tre classi:

1° Pneumatici o fedeli

2° Diaconi e Diaconesse

3° Vescovi e Sophie.

Le donne come si vede erano ammesse a parità di poteri.

Settembre 1894. Il Sinodo gnostico decreta la pubblicazione della Catechesi Gnostica. Accoglie altri vescovi nel sinodo e considera terminata la fase della restaurazione gnostica.

Dicembre del 1895. Doinel rimette le insegne patriarcali al Vescovo cattolico di Orleans abiurando apparentemente la fede gnostica. Dico apparentemente perché secondo quanto pubblicò il Soro nel già citato volume, egli continuò ad essere fedele ai suoi ideali. Manca qualsiasi studio documentato dopo quello pubblicato dal Soro, per cui è difficoltoso esprimere altre opinioni differenti, certamente l'Omelia sul mistero ineffabile e l'*Hymnarium Gnosticum* scritti poco prima della morte avvenuta il 17 marzo 1902 testimoniano la sua continuità sulla linea gnostica.

3 Gennaio 1896. Viene eletto Patriarca gnostico e successore di Tau Valentino, Fabre des Essarts, Tau Synesius che resse la Chiesa sino al Concilio del 1907.

In questo periodo di vivace intensità, si crearono le Chiese di Russia, Bulgaria, Boemia, Stati Uniti ed Olanda.

Il **3 Novembre 1897** venne promulgato il rituale detto di Sinesio che ritoccava il rituale originario di Doinel.

Vi fu successivamente una fase di intensa preparazione per una maggiore ripresa e sistematizzazione delle attività della Chiesa Gnostica entro la quale si erano aperti dei problemi di diverso ordine e di diversa portata cui accenneremo nel contesto di questa nota, anche perché portarono all'isolamento di un gruppo parigino abbastanza notevole e di marcata consistenza.

Il **26 Agosto 1903** veniva indetto un Concilio da Tau Sofronio Arcivescovo di Tolosa in accordo con Tau Sinesio. Venne approvato il Credo della Chiesa e venne sostituita la toga nera dei Catari, allora in uso, con l'alba bianca. Lo stesso Sinesio venne proclamato Patriarca di Francia.

Nel **Concilio di Lione del 1907** compare Bricaud vescovo della omonima città, che riuscì, con il concorso di Tau Sofronio, vescovo di Tolosa, a unificare in una sola *Chiesa Gnostica Universale* la Chiesa Valentiniana, la Chiesa Carmelitana e la Chiesa Gioannita Templare. Diedero la loro adesione anche i Vescovi di Russia, degli Stati Uniti ed il Vescovo delegato della Chiesa Boema. Per contro non aderì il gruppo di Parigi alla cui testa era Tau Sinesio, Patriarca della Chiesa Gnostica di Francia.

Nel Concilio di Lione si stabilì di eleggere un nuovo Patriarca in quanto la Chiesa Gnostica Universale derivata dalla fusione di tre Chiese, era una Chiesa diversa e questa fu una decisione regolare che tuttavia procurò un primo scisma in seno al movimento gnostico.

Nel **Febbraio del 1908** sempre a Lione il Sinodo votò all'unanimità Giovanni Bricaud che divenne perciò Patriarca della Chiesa assumendo il nome di Giovanni II.

A partire quindi dal 1908 esistono due gruppi Gnostici derivati dalla opera di Doinel. Il Gruppo facente capo a Bricaud cui erano confluiti i membri delle Chiese Gioannita e Carmelita e che doveva assorbire successivamente altri gruppi e stabilire una grossa e fitta rete di alleanze con movimenti «fuori» della Chiesa di Roma. Ciò portava alla strutturazione successiva di una Chiesa Gnostica Apostolica dotata cioè di poteri sacerdotali regolari come avvenne nel 1913.

Sino a quel tempo, è noto, e non sarà sfuggito all'attento lettore, che Giulio Doinel *non era in possesso* della regolare filiazione apostolica, egli infatti fu consacrato, secondo quanto lui stesso riferì e secondo quanto risulta dalla documentazione, “spiritualmente” dallo stesso Gesù (un po' come Paolo sulla via di Tarso) e poi da vescovi bogomoliti, come abbiamo visto per via medianica. Ma tali consacrazioni a rigore di “validità apostolica e sacerdotale intesa in tal senso universalmente” *non sono ammissibili*, mentre la loro efficacia è sicuramente certa in senso esoterico.

Per lo scrittore Fabre des Essarts, Tau Sinesius, si dice ch'esso fu anche consacrato vescovo regolarmente oltre che “spiriticamente”, ma la cosa non è sicura.

La validità apostolica a partire da Bricaud per contro è incontrovertibile.

Qui seguiremo il ramo di Tau Synesius, dedicando ad altro lavoro lo studio della successione gnostica della Chiesa di Giovanni II, ma ci sia permesso prima di riassumere sinteticamente la situazione:

1890 Ricostituzione della Chiesa gnostico-catara

1892 Costituzione del Sinodo con Gérard Encausse (Papus) e Sedir, elezione a Patriarca di Tau Valentino II.



Tau Synesius, Patriarca della Chiesa Gnostica di Francia, non aderì al Concilio di Lione del 1907 e continuò a presiedere il gruppo neo-valentiniano a Parigi, circondato da eletti studiosi, tutti Massoni tra cui René Guenon, Tau Palingenius.

Ecco gli statuti di questa Chiesa gnostica:

1. Lo gnosticismo è una dottrina filosofica e tradizionale. Ha per fine di ricostituire l'unità primitiva religiosa.
2. Lo gnosticismo non si impone alle coscienze né per mezzo della violenza, né per mezzo di castighi dopo la morte.
3. Professa, conformemente alla sua denominazione, che la vera religione è la Scienza Integrale, per questo fatto il suo insegnamento comporta una dottrina evolutiva che si apre sempre di più ai progressi successivi ed indefiniti dell'intelligenza umana.
4. È accessibile a tutti gli uomini, senza distinzione di nazionalità, di lingua o di razza.
5. Si è ammessi alla pienezza della conoscenza delle verità gnostiche, per mezzo di gradi successivi che sono conferiti al merito ed al valore intellettuale degli aspiranti.
6. Le cerimonie gnostiche, i dogmi, i riti sono rispettosi delle leggi della Repubblica.
7. La Chiesa gnostica di Francia è sotto l'alta direzione di un Patriarca che ha la residenza episcopale a Parigi ed il cui titolo è quello di Vescovo di Montsegur in ricordo del massacro degli ultimi Albigesi. Questo titolo tuttavia non conferisce al Capo della Chiesa alcuna supremazia dogmatica. Egli è semplicemente il *Primus inter pares* e non può prendere alcuna decisione importante senza l'approvazione del Santo Sinodo.
8. Il Santo Sinodo è composto di tutti i Vescovi gnostici.
9. La caratteristica della Chiesa Gnostica è di rappresentare e restaurare l'antica Chiesa cristiana democratica ed egualitaria.

Questo documento fu pubblicato per quattro numeri consecutivi sulla rivista *La Gnose* del 1909 e di per se stesso mostra l'orientamento del gruppo da cui doveva successivamente nascere una delle correnti più valide dell'esoterismo e cioè il tradizionalismo.

La grande guerra (la prima) travolse un po' tutte le attività, la morte di Tau Synesius disperse le file che furono ricostituite nel 1921 da Tau Basilide (Paul Genty) che tuttavia dopo qualche tempo ritenne opportuno porre in sonno la Chiesa.

Nel 1925 S.G. Tau Bardesane (l'editore Chamuel), che ricordiamo fu ordinato direttamente dal Doinel, prese l'iniziativa di riunire i fedeli ed i Vescovi che continuavano separatamente la loro attività ed il 10 Dicembre del 1932 ricostituisce il Santo Sinodo. Tau Basilide, fedele al suo punto di vista e giudicando il tempo ancora non idoneo per una nuova dispensazione gnostica, non ritenne opportuno dare il suo assenso.

Tau Bardesane morì nel 1937 e Tau Hierax gli successe nella carica.

Seguirono numerosi incontri tra il ramo di Bardesane e di Basilide (sostanzialmente identici) che portarono ad una unione spazzata via dalla seconda grande guerra. Oggi i resti di questo ramo sono riuniti alla Chiesa Gnostica Apostolica Universale grazie all'opera di Robert Ambelain.

L'ORGANIZZAZIONE E IL RITUALE DELLA CHIESA GNOSTICA UNIVERSALE

Tau Valentino ricostruì i riti cataro-albigesi e la liturgia fu approvata nel Sinodo del 1893. Furono ristabiliti il Consolamentum, la Frazione del pane e l'Appareillamentum. La loro pubblicazione avvenne nel 1894. Tau Synesius ritocò il rituale ed a lui si deve un Credo gnostico di particolare interesse.

Altri rituali concernenti i diversi gradi iniziatici preparatori al sacerdozio furono più volte rivisti in questo ramo della Chiesa Gnostica che stiamo esaminando. Anche il ramo di Bricaud comunque mantenne i rituali iniziali ed i gradi "iniziatici".

Vediamo ora di esporre a grandi linee qualche cosa su questi rituali.

A) LA LITURGIA DELLA CHIESA GNOSTICA comporta i seguenti sacramenti:

1° Battesimo di acqua.

2° Battesimo di Fuoco e di vento.

3° Il Mistero delle sette voci e delle quarantanove Potenze o Appareillamentum.

4° Il Mistero Ineffabile o il mistero della Transelementazione.

5° Il Mistero delle unzioni pneumatiche.

B) LA STRUTTURA della Chiesa Gnostica Universale comporta la divisione in due grandi classi:

1° Associati o exoterici o uditori.

2° Perfetti suddivisi in:

1 - Borborianista

2 - Codianista

3 - Ninfiusita

4 - Stratiota

5 - Fibionita

6 - Zacheita

7 - Barbelita o Figlio del Signore.

Il grado di Barbelita è suddiviso in 4 parti ciascuna avente una sua particolare funzione. Esse sono:

1 - Araldo

2 - Diacono

3 - Presbitero

4 - Vescovo.

Diciamo subito che queste suddivisioni sono ora abbandonate dalla Chiesa Gnostica Apostolica che ha ripristinato i sette gradi tradizionali del sacerdozio.

Esaminiamo ora ricostruendoli, i diversi gradi:

a) LA INIZIAZIONE ALLA GNOSI E LE SUE FASI

1° grado: Borborianista

È colui che è uscito dal pantano, vede brillare una luce nelle tenebre e questa luce è il Cristo che nasce nella mente e nel cuore del Neofita. Gli viene segnato un Tau con della cenere sulla fronte, gli viene chiesto in latino di dire il suo nome mistico e viene così accolto nel grado.

2° grado: Codianista o mendicante

Egli deve ora crescere in età e saggezza. Gli viene presentata una piccola coppa di piombo simbolo dell'umiltà alla quale deve bere. Viene poi ammesso nel grado.

3° grado: Ninfiusita o bagnante

Egli deve liberarsi dagli strati di fango per far risplendere il candore che è in lui.

4° grado: Stratiota o soldato

Egli viene "unto" e può lavorare alla costruzione della nuova Gerusalemme. Gli viene tracciato un Tau sopra gli occhi, gli vengono versate delle gocce d'acqua sulla testa, l'iniziatore lo bacia con il bacio della carità sulla fronte e gli viene consegnato un abraxas.

5° grado: Fibionita o povero in spirito

Il Cristo sta per risplendere nel candidato essendosi ormai completamente sviluppato. L'Iniziatore gli prende le due mani e gli dice: *Maranatha*. È la parola di passo dei cristiani dei primi secoli. Davanti ai suoi occhi viene fatta passare una fiaccola accesa, allegoria del mistero di fuoco e di vento ed è ricevuto nel grado.

6° grado: Zacheita

L'unificazione del Cristo e dell'uomo è perfetta. L'Iniziatore lo segna con dei Tau sulla fronte, sulla bocca e sul cuore pronunciando le parole del Battesimo dello Spirito Santo e della Luce. Gli viene consegnato in seguito un abraxas con il sigillo del grado.

7° grado: Barbelita o Figlio del Signore

L'iniziato ha superato la soglia del dolore e della morte e come il Cristo può andare nel regno dei morti, tornare e risuscitare. L'Iniziatore dopo l'invocazione agli Eoni gli traccia un Tau sulla fronte dicendogli: *Taci*; sull'orecchio dicendogli: *Ascolta*; sul cuore dicendogli: *Ama*; sull'addome dicendogli: *Procrea*; sul braccio destro dicendogli: *Lotta*; sul braccio sinistro dicendogli: *Stai in pace*.

Gli si comunica il mistero delle Sette Parole e viene ammesso tra i Barbeliti. Da questo punto cominciano i poteri sacerdotali, da questo punto a seconda del grado sacerdotale, possono eseguirsi le operazioni teurgiche dette "I Misteri" e che sopra abbiamo elencato.

b) I MISTERI

Anche per questa seconda parte non possiamo che dare una descrizione sommaria pur essendo gli elementi che poniamo all'attenzione dello studioso, sufficienti e completi per ricostruire le liturgie nella loro interezza.

1) Il Battesimo di Acqua

Non viene somministrato prima dei dieci anni compiuti. Con questa operazione, previa preparazione dell'acqua con cui verrà aspersione il fedele, la chiesa gnostica procede alla sua prima purificazione.

Mentre viene versata l'acqua magnetizzata il sacerdote dice: *In nome del Christos ti lavi lo Spirito Santo da tutte le tue impurità*. In genere si associa anche il Battesimo di Fumo mediante la produzione di vapori derivati dalla combustione di resine.

2) Battesimo di Fuoco e di Vento

Cerimonia: L'Officiante e gli assistenti dicono la preghiera valentiniana: *Beati voi Eoni che vivete di una vera vita ...*³

Il Diacono legge i primi versetti del Vangelo di Giovanni in lingua greca e in francese.

L'Officiante dice il *Pater*, poi toltosi il guanto della mano destra, va verso il Perfetto che lo attende in ginocchio con le mani giunte. Diaconi e Diaconesse lo seguono portando delle fiaccole accese.

L'Officiante impone le mani sulla testa del Perfetto, le mani vengono poste a doccia, mentre i presenti formano la catena circondando il Sacerdote ed il battezzando. Durante l'imposizione l'officiante dice: *In nome del Christos, sciolga e consumi il Santo Effluvio, tutte le tue impurità e faccia brillare la tua luce davanti agli uomini.* (Queste parole vengono dette in latino).

Il Sacerdote si china poi sul Perfetto baciandolo sulla fronte e dice in latino le prime parole del Cantico dei Cantici: *Che Egli mi baci con un bacio della sua bocca....*

Mentre torna al suo posto i presenti dicono o cantano:

Sii consolato, sii consolato, popolo mio!

Che la tua misericordia mi consoli! ...

Quando è tutto terminato i presenti si inginocchiano, Diaconi e Diaconesse alzano le fiaccole ed il Celebrante (di solito un Vescovo) dà la benedizione solenne :

Siate consolati dal Santo Pleroma,

Eone Cristo, Eone Sophia, Eone Spirito Santo.

Mentre il Celebrante si ritira i presenti intonano:

Domina, salvam fac Ecclesiam ... (Nostra Signora lo Spirito Santo, salva la tua Chiesa ...)

3) Il Mistero ineffabile o il Mistero della transelementazione

Si tratta della Eucarestia, secondo questi gnostici avviene nel corso dell'opera teurgica, l'unione dei fedeli con il Corpo ed il Sangue pneumatico dell'Eone Gesù derivanti dalla transelementazione del Pane e del vino ad opera dello Spirito Santo.

Il Celebrante e gli assistenti intonano il cantico: *Beati voi Eoni, viventi di vera vita ...*

Il Celebrante legge il prologo del Vangelo di Giovanni: *Al principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio ...*

Segue il *Pater* in greco: *Pater hémon, o en tois, auranois ...* e il Credo gnostico.

Il Celebrante alza le braccia al cielo e dice: *L'Eone Gesù, prima di soffrire misticamente prese il pane ed il vino nelle Sue sante e venerabili mani e levando gli occhi al Cielo, lo spezzò ...* (spezza il pane) ... *lo benedì* (traccia il Tua sopra il pane e la coppa con il vino)... *e lo dà ai suoi discepoli dicendo ... prendete, mangiate!*

Prende il pane e rivolto verso i fedeli lo eleva dicendo in greco: *Questo è il Corpo pneumatico del Cristo.*

Depone il pane sulla tovaglia, si inginocchia ed adora.

Si alza, prende la coppa, la eleva e dice in latino: *Quanto è glorioso il mio calice di ebbrezza. Prenderò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore!*

Presenta la coppa agli assistenti e dice in greco: *Questo è il Sangue pneumatico del Cristo!*

Posa la coppa sulla tovaglia e si prosterna per adorarlo.

Rialzato, il Celebrante, prende un frammento del Corpo spirituale dell'Eone Gesù, lo mangia devotamente, poi beve alla coppa il Sangue spirituale.

³ Vedi Catechismo gnostico.

Se vi è qualcuno che intende partecipare al ministero gli fa bere il vino dicendo: *Prendete e mangiate, questo è il Corpo di Cristo che vi unisce a Lui per la vita eterna. Prendete e bevete, questo è il Sangue del Cristo che è sparso per la reintegrazione dei peccatori.*

Terminata la comunione ripone gli oggetti del culto, e, volto verso i presenti dice: *Che la Grazia del Santo Pleroma sia sempre con voi.*

Da poi la benedizione gnostica, già riportata precedentemente.

Interessante è il parallelismo che il Soro fa di tutti questi Misteri con la tradizione alchemica. Per quanto concerne questo Mistero egli scrive: *È simile all'uso che gli antichi alchimisti facevano della pietra filosofale per la trasmutazione dei metalli. Ma nel caso nostro la pietra e l'elisir di vita sono sostituiti dal pane e dal vino.* Per quanto concerne questi tre primi Misteri lo stesso Autore⁴ dice: *La purificazione dell'uomo è sempre stata paragonata alla purificazione dei metalli. In Malachia si legge: Sarà come un fuoco che raffina ... Come quello che raffina purifica l'argento e manderà i figli di Levi e li purificherà come l'oro e l'argento⁵.* È noto - continua il Soro - che i metallurgici fanno subire ai minerali due sorta di preparazione meccaniche ed una preparazione chimica. Con la prima si spezza il minerale e lo si lava con l'ACQUA per liberarlo dalle sue scorie. Con la seconda lo si sottopone in un forno all'azione del FUOCO e dell'ARIA, il metallo viene così liberato dai corpi che erano in combinazione e diventa puro. Ma gli alchimisti facevano subire al metallo una terza preparazione e cioè quella della trasmutazione del metallo in ORO per mezzo della PIETRA FILOSOFALE.

Le operazioni teurgiche dette Misteri, sono affatto simili a queste tre operazioni alchemiche.

Il Battesimo di acqua lava l'aereosoma dell'uomo e lo libera da tutte le larve esterne.

Il Battesimo di fuoco e di vento lo libera dalle larve interne e lo rende del tutto puro.

Il Mistero ineffabile lo trasforma in sostanza cristica.

4) Il Ministero delle sette Voci e delle quarantanove Potenze o Appareillementum o il Ministero del Gran Nome

Si tratta della Consacrazione sacerdotale.

Per questa consacrazione il Vescovo impone le mani sul capo del consacrando, poi soffia sulla faccia dicendo: *Jehushua*. Successivamente lo unge con olio consacrato:

alla fronte, tracciando una lettera IOD

all'orecchio destro, tracciando la lettera HE

sulla palma della mano destra, tracciando la lettera SHIN

sulla palma della mano sinistra, tracciando la lettera VAU

davanti all'orecchio sinistro, tracciando la lettera HE

e pronunciando ogni volta il nome ebraico della lettera tracciata.

Per la Consacrazione episcopale vi è ancora l'imposizione delle mani che precede la sacra unzione con olio consacrato eseguita a forma di Tau sulla fronte, sulle labbra, sul cuore.

5) Il Ministero delle Unzioni pneumatiche

Viene somministrato per aiutare gli malati e ripristinare le loro forze.

Si tratta delle unzioni sacre nelle diverse parti del corpo ammalate eseguite possibilmente da più operatori.

⁴ Soro, Fugarion, Bricaud: *La Santa Gnosi*, ed Atanor 1922.

⁵ Vedi l'argomento più approfondito in Robert Ambelain: *L'Alchimie Spirituelle*, Paris 1961.

Il rituale gnostico per esteso è facilmente ricostruibile perché come tutti i rituali che fanno capo a correnti cristiane, così tutti quelli che si ispirano al rituale di Doinel (Tau Valentino II) sono misti, romani e catari con preghiere di pura natura gnostica tratti dai codici di Askew e di Bruce confermati o in via di conferma dai manoscritti di Khenoboskion⁶.

Ai fini della nostra esposizione è sufficiente, comunque, quanto detto.

⁶ Qui si fa riferimento soprattutto ai trattati liturgici. Rimandiamo il lettore ai seguenti volumi: Doresse, *Il Vangelo secondo Tommaso*, Ed. Il Saggiatore 1960 e Doresse, *Les Livres secrets des gnostiques d'Egypte*, Ed. Plon 1968.

IL CREDO DI TAU SYNESIUS ⁷

Io credo in un Dio universale, Padre unico, il cui pensiero, la Santa Ennoia, a Lui unita per l'eternità, ha prodotto la gerarchia dei Santi Eoni, potenze emanate da lui.

Io credo che l'ultimo di questi Santi Eoni, Sophia, presa d'amore per il Padre, sforzandosi di risalire sino a Lui, fu trascinata dal peso del suo desiderio nelle regioni inferiori.

Io credo che da questo desiderio nacque Sophia Achamot, che partorisce l'imperfetto Demiurgo, ordinatore della materia e creatore del cielo e della terra, degli astri e di tutte le cose visibili.

Io credo che la parte inferiore dell'uomo viene dal Demiurgo.

Io credo che tutto ciò che ha di puro e di divino viene dal Pro-padre.

Io credo che l'Eone Christos, frutto del Santo Pleroma, dopo aver ristabilito l'armonia del Pleroma, turbato dal desiderio di Sophia, è disceso con Nostra Signora lo Spirito Santo in Gesù, che ambedue gli hanno ispirato la dottrina del Vangelo eterno, e che non l'hanno abbandonato che al momento della sua passione.

Io non credo alla resurrezione materiale della carne, ma alla coeternità della nostra anima e del nostro corpo spirituale.

Aom.

⁷ Maggior comprensione del Credo vi sarà dopo la lettura del Catechismo.

LA CATECHESI GNOSTICA

CHIESA GNOSTICA UNIVERSALE

L'Alto Sinodo Gnostico, riunito a Parigi il 10° giorno del 7° mese, del V anno della restaurazione della Gnosi, decreta:

La Catechesi Gnostica che comprende tre parti ed è preceduta da un decreto di S. G. il Patriarca, sarà pubblicata e diffusa nelle tenebre del kenoma. Così lo vogliono i Santi Eoni.

Decretato dal Santo Sinodo.

Il Gran Referendario del Sigillo
Vescovo di Concorrezzo e coadiutore
del Vescovo di Tolosa
Comm. dell'Ordine della Colomba del Paraclete

Tau Paul

Imprimatur

Tau Valentino

PRELIMINARI

CAPITOLO I - LA CONFESSIONE DI FEDE

D - Siete voi gnostico?

R – Sì, sono gnostico.

D - Che cos'è la Gnosi?

R - La Gnosi è la scienza illuminativa.

D - Che cosa intendete con ciò?

R - Intendo la scienza del divino, dell'umano e del naturale e quella dei rapporti tra Dio con l'Uomo e la Natura, o dell'Infinito con il Finito.

D - Chi è dunque uno Gnostico?

R - È colui che possiede la scienza delle cose divine.

D - La scienza è opposta alla fede?

R - La scienza è in opposizione alla fede cieca, ma non alla fede che deriva da una approfondita e ragionata riflessione.

D - Questa definizione è contraria all'insegnamento degli Apostoli?

R - No perché Paolo esortava i Corinti ad accrescersi in fede, in parola, in scienza ed in zelo (Cor. 2, VIII, 7) e Pietro aggiunge la fede alla scienza (Pietro, 2, I, 5).

D - Cosa ne deducete?

R - Deduco che il vero gnostico possiede “la conoscenza ragionata e scientifica delle cose divine” vale a dire la conoscenza dell'Assoluto e delle manifestazioni dell'Assoluto.

D - Vogliatemi recitare la Professione di Fede.

R - IO CONFESSO LA DOTTRINA DELLA EMANAZIONE E DELLA SALVEZZA PER MEZZO DELLA GNOSI.

D - Questa confessione accompagnata dalla morale, opera la Salvezza? ⁸

R - Sì per la grazia dei Santi Eoni.

Tau Valentino

⁸ Per Salvezza intendiamo la liberazione dal dominio del Demiurgo e la reintegrazione nel seno del Pleroma.

LE ORIGINI

CAPITOLO II - L'ORIGINE O SIMON MAGO

D - Parlateci delle origini della Gnosi.

R - Eterna in quanto Verità, la Gnosi si è manifestata nel tempo e nello spazio, in forma concreta, in seguito alla discesa astrale di Gesù, fiore del Santo Pleroma.

D - Dove e quando?

R - In Samaria, dopo l'Ascensione, per mezzo della rivelazione di Simone il Mago.

D - Parlateci di questo grande uomo.

R - Il Mago di Samaria, è il primo dottore della Gnosi: il suo insegnamento contiene in germe la magnifica dottrina che è la più luminosa espressione dell'Assoluto.

D - È stato il creatore della Gnosi?

R - No, essa è la Verità e conseguentemente, è increata, ma lui l'ha palesata.

D - Era dunque sconosciuta prima di lui?

R - Sì, nella sua forma Occidentale, ma in Oriente era stata insegnata sotto forma esoterica. Essa è stata, è e sarà, il vestimento mistico della Verità.

D - Dove nacque il Mago?

R - A Gitthoi, in Samaria.

D - Quale nome aveva il rivelatore?

R - Quello di "Grande Virtù di Dio".

D - Da chi fu assistito?

R - Da una donna sublime, chiamata Elena ch'egli incontrò a Tiro e riscattò da luoghi infamanti, liberandola dalla tirannia del male e dai legami della caduta.

D - Simone era un sapiente?

R - Sì, possedeva la scienza di Platone, il dono dell'eloquenza e della poesia. Conosceva l'anatomia, scoprì le leggi della circolazione del sangue. Fu un grande teurgo ed un grande taumaturgo.

D - Questo è tutto?

R - Aveva un'anima semplice e retta ed una incontestabile onestà.

D - Quale fu la sua condotta di fronte agli Apostoli?

R - Già illustre all'epoca delle prime missioni cristiane, domanda il battesimo al diacono Filippo, come una iniziazione superiore.

D - Come spiegate la sua condotta di fronte a Pietro?

R - Nella richiesta che fece a Pietro di conferirgli lo Spirito Santo per mezzo della imposizione delle mani, non vide mai una diserzione dai suoi principi. Mai offrì denaro per ricevere lo Spirito Santo come osano dire i malintenzionati: ma offrì il prezzo legale dei segreti iniziatici. Egli già possedeva da solo lo Spirito in forma eminente.

D - Che disse quando Pietro lo maledì?

R - Gli disse queste parole di toccante bontà e di umiltà: "Pregate per me affinché niente di quanto mi augurate, avvenga effettivamente".

D - Che fu Elena per Simone?

R - Il simbolo doloroso, l'immagine vivente della caduta del pensiero nella materia. Egli l'amò nobilmente come un tale uomo poteva amare.

D - Fu Elena degna di questo amore?

R - Sì, incontestabilmente. Essa ne fu degna per la sua fede, la sua devozione, la sua meravigliosa intelligenza ed il suo profondo attaccamento per il rivelatore.

D - Come morì il Mago di Samaria?

R - Nulla di preciso si conosce della sua morte. Le favole che si dicono sul suo conto sono apocrife e ciò che a dato luogo a queste favole è l'odio dei cristiani per il dono della levitazione che questo grande uomo possedeva.

D - Simone ha scritto delle opere?

R - Si scrisse le «Antirrhethica» e la «Grande Apophase ».

Tau Valentino

CAPITOLO III - LA DOTTRINA DI SIMONE IL MAGO

D - Che cosa vuole spiegare la Gnosi di Simone?

R - Tutto: Dio, l'Uomo, il Mondo. La trilogia della sintesi.

D - Cosa vi era al principio?

R - Il fuoco. Dio - si disse a Mosé - è un fuoco che consuma. Questo fuoco, a differenza del fuoco elementare che ne è il suo simbolo, ha una natura visibile ed una natura misteriosa. Questa natura occulta e segreta si nasconde sotto le apparenze. A sua volta l'apparenza si nasconde sotto l'occulto. L'invisibile è visibile allo spirito. Ma gli ignoranti non distinguono lo spirito nascosto nella forma perché non conoscono la legge delle corrispondenze.

D - Nella filosofia idealista che cosa sarebbe questo fuoco?

R - L'Intelligibile ed il Sensibile, la Potenza e l'Atto, l'Idea e la Parola.

D - Che cosa è la materia?

R - È la manifestazione esteriore del fuoco primordiale.

D - Che cosa è lo spirito?

R - È la manifestazione interiore del fuoco primordiale.

D - Che cosa contiene dunque questo fuoco?

R - L'Assoluto ed il Relativo, l'Informale ed il Formale, lo Spirito e la Materia, l'Uno ed il Molteplice, Dio e l'Emanazione di Dio.

D - Quali sono le vostre conclusioni?

R - Che questo fuoco, causa eterna, si sviluppa per emanazione e diviene eternamente. Ma sviluppandosi è stabile, è permanente, è fisso. Egli è “Colui che È”, che sarà, l'Immutabile, l'Infinito, l'Assoluto, la Sostanza.

D - Perché allora si sviluppa?

R - Perché pur essendo immutabile, non è inerte; perché l'Infinito può agire; perché è Intelligenza e Ragione; perché Dio passa dalla Potenza all'Atto.

D - Sviluppate questa evoluzione.

R - Il Pensiero ha una espressione che è la Parola, il Verbo. Così l'Intelligibile si nomina, nominandosi agisce, evolve, emana, diviene. Parlando il suo pensiero, l'Intelligenza unisce i momenti di questo pensiero; lega i suoi pensieri l'uno all'altro per mezzo del legame della Ragione. E, come dall'Uno deriva il Due, sino a che l'Uno non diviene il Due emanato, il fuoco emana per due, per coppie, per sigizie. E di queste due, una è attiva, l'altra passiva; una è maschile, l'altra femminile; una è LUI, l'altra è LEI. Queste emanazioni per coppie vengono chiamate nella Gnosi gli EONI.

D - Ditemi qualche cosa sugli Eoni.

R - Dio emana sei Eoni: Lo spirito ed il pensiero (Nous ed Ephinoia). La voce ed il nome (Phone ed Onoma). Il ragionamento e la riflessione (Aogismos ed Entumesis). E Dio è potenzialmente integro in ciascuno di questi Eoni.

D - Che cosa fecero gli Eoni?

R - Per realizzare Dio, gli Eoni emanarono dei nuovi esseri. L'analogia, questa legge divina, lo esige. Le coppie continuarono dunque: maschili e femminili; attive e passive. È la scala dell'Essere che Giacobbe aveva intravisto nel suo sogno, quando dormiva con la testa appoggiata sopra la pietra sacra di Beth-El, sotto il cielo costellato di stelle del deserto. Gli Eoni salivano e discendevano a coppie la scala misteriosa. Essi formavano la catena ininterrotta che sviluppa i suoi anelli nell'anabasi e nella catabasi, da Dio al mondo, dal mondo a Dio. E questi sono gli dei, maschio e femmina, coppie divine, angeli-femmine, forme associate, pensieri uniti; essi compongono la trama dello Spirito e quella della Materia realizzando Dio nelle cose e le cose in Dio. E la legge che le dirige, che le nutrice, che le alza, che le abbassa è il Fuoco primitivo, è l'Amore. Questo è il mondo primo o il mondo divino.

Tau Valentino

CAPITOLO IV - SEGUITO DELLA DOTTRINA DI SIMONE

D - Parlateci ora del mondo intermediario.

R - È popolato da sei eoni, riflesso dei sei Eoni superiori, che hanno gli stessi nomi.

D - Come Simone chiama il secondo mondo?

R - L'Aria incomprensibile abitata dal Padre o dall'Unità. Egli si sviluppa come si è sviluppato il fuoco nel mondo divino. Egli si manifesta per mezzo del suo Pensiero, Epinoia. Viene anche chiamato il Silenzio.

D - Che cosa accade poi?

R - Epinoia, l'Eone femminile del Silenzio, emana gli Angeli e le Potenze da cui deriva il terzo mondo, quello che noi abitiamo. Questi angeli vollero tenerla prigioniera, da qui la caduta e la necessità della redenzione.

D - Dove viene l'uomo?

R - L'uomo è emanato da uno di questi Angeli, il Demiurgo degli ebrei e dei cristiani.

D - Cosa divenne di Epinoia?

R - Il Pensiero, trattenuto prigioniero dagli Angeli, a causa del suo istinto celeste aspira al mondo perduto ed incessantemente soffre per la nostalgia del Silenzio, il Padre che ha abbandonato. Gli Angeli trattenendola, la fanno soffrire, la rinchiudono, prigioniera, nel corpo umano. Ed è allora ch'ella (il Pensiero) in esilio, inizia attraverso i secoli, il suo doloroso esodo attraverso successive trasmigrazioni. È la caduta del Pensiero nella materia; è la decadenza; è l'origine del male.

D - Che cosa ne risulta?

R - Ad ogni caduta, segue una redenzione. Epinoia trasmigra attraverso le età, di donna in donna, come un profumo passa da un vaso all'altro. È così che Simone incontra Elena che essendo l'incarnazione del Pensiero, la chiama Ennoia, l'ama, la transfigura, la salva applicando con lei la parabola della pecorella smarrita e ritrovata.

D - Riassumetemi.

R - Così come Simone salva Elena dalla degradazione suprema, il Salvatore inviato dal Padre, discende nel mondo in forma astrale e libera il Pensiero dalla tirannia degli Angeli prevaricatori. In Giudea venne chiamato Gesù ed il Figlio. In Samaria fu chiamato Simone ed il Padre. Presso le razze future sarà lo Spirito Santo che noi attendiamo, la grande Virtù di Dio, la Donna che verrà.

Tau Valentino

CAPITOLO V - BASILIDE

D - Quale è il secondo dottore della Gnosi?

R - È il siriano Basilide che verso il 130 insegnava ad Alessandria.

D - Condensateci la sua dottrina

R - Il primo principio è l'Essere puro, identico a se stesso, Essenza indeterminata, spirito e materia in una volta, la virtualità assoluta.

D - Come si chiama?

R - Il Padre ineffabile. In lui vi sono tre filiazioni: l'Ogdoade, l'Hebdomade, Hylé o materia.

D - Che cosa è l'Ogdoade?

R - È il mondo divino governato dall'Arconte Supremo.

D - Che cosa è l'Hebdomade?

R - È il mondo intermedio governato dal secondo Arconte.

D - Cosa è l'Hylé?

R - È la regione oscura ove regna il caos.

D - Come si chiama l'insieme di questi tre mondi?

R - Abraxas, è una serie decrescente di 365 mondi o cieli⁹.

D - Spiegateci come avviene l'Evoluzione e l'Involuzione.

R - Dio essendosi diffuso in tutto l'universo, nella molteplicità, riprende coscienza di se stesso e riporta con lui all'Unità ogni cosa. L'uomo è il punto d'arresto tra questi due movimenti.

D - Come si compie la redenzione nei tre mondi?

R - Nel mondo divino, il Protos Christos, figlio dell'Arconte superiore, salva gli Eoni. Nel mondo intermedio il Deutéres Christos salva gli spiriti. Nel mondo hylico, il Christos terrestre, figlio dell'Eone Myriam, salva gli uomini.

D - Di quali nature è composto Gesù?

R - Di un corpo astrale preso nel mondo hylico, di una psyché presa nel mondo intermedio, di un nous o spirito ricevuto dal mondo divino.

D - Ricordateci la grande parola di Basilide.

R - "Gesù è stato la primizia delle Essenze: è il prototipo del vero gnostico perché ci salva illuminandoci".

⁹ Il numero 365 si ottiene addizionando i valori numerici delle lettere greche che formano il nome Abraxas.

CAPITOLO VI - VALENTINO

D - Chi è Valentino?

R - Il terzo ed il più grande dottore della Gnosi, il successore di Simone il Mago sul trono patriarcale, il Padre e l'anziano della nostra Assemblea. Il più armonioso ed il più eloquente dei Maestri.

D - Che direte di lui?

R - La sua dottrina, che è la nostra, sarà sviluppata più avanti. Parleremo qui unicamente dell'uomo e della sua infanzia.

D - Parlateci dell'uomo

R - Valentino, ci dice San Epifano, suo avversario, nacque in Egitto con il nome Phénotide, frequentò la scuola di Alessandria dove apprese la metafisica di Platone.

D - Quali testimonianze gli sono state rese dai Padri della Chiesa?

R - San Geronimo lo chiama "il molto sapiente"; l'autore del "Dialogo contro i Marcioniti" lo vede come uno spirito superiore; Tertulliano vanta la sua conoscenza approfondita delle teorie del grande Platone. Clemente d'Alessandria lo combatte come un dannoso e potentissimo avversario.

D - In qual tempo visse Valentino?

R - Amelineau, studioso gnostico, stabilì che il nostro illustre dottore e padre venne a Roma tra il 135 ed il 141 dell'era cristiana e che potrebbe aver avuto circa quaranta anni; che morì a circa 70 anni pieno di grazia, virtù e saggezza.

D - Dove morì Valentino?

R - Nell'isola di Cipro tra gli anni 160 e 170.

D - Dove insegnò?

R - Ad Alessandria, a Roma ed in tutto l'Egitto.

D - Che cosa diceva?

R - Ch'egli era discepolo di Theodas, discepolo a sua volta dell'apostolo Paolo e che la sua dottrina veniva dall'insegnamento esoterico lasciato da Gesù ai suoi Apostoli.

D -

R - Le "Lettere ad Agathopode" di cui possediamo un frammento, delle omelie, un discorso sulla amicizia, dei salmi ed una dissertazione sull'origine del male di cui Origene ci ha conservato un eloquente passaggio. La sua opera capitale fu intitolata: "Sophia".

D - Quali Autori hanno parlato di Valentino?

R - San Ireneo, Clemente d'Alessandria, Origene, Tertulliano Philastreio, Teodoreto e San Epifano.

D - Citateci qualche passo del nostro Maestro.

R - "Dio è amore, ma l'amore senza l'oggetto amato, non è più amore. Per questo emanò l'oggetto amato". Questo passo contiene il germe della dottrina gnostica per eccellenza: l'emanazione.

D - Proseguite.

R - Nell'increato tutte le cose co-esistono. In ciò che è generato "è la parte femminile che fornisce la sostanza; è il mascolino che dà forma alla sostanza".

D - Proseguite.

R - L'uomo fisico è in parte errore perché è sotto "la potenza del Demiurgo".

- D - Citateci il magnifico passaggio riprodotto da Clemente d'Alessandria nelle sue Stromate.
- R - “Non vi è che un solo Essere buono, la cui potenza si manifesta per mezzo del Figlio. Solo per opera sua il cuore può divenire puro, dopo che da lui è stato scacciato ogni spirito malvagio. Infatti abitano il cuore molti spiriti impuri e non gli permettono di essere puro, perché ognuno compie le opere che gli sono proprie e spesso lo maltratta con desideri sconvenienti. Il cuore è come un albergo profanato ed insozzato da immondi avventori. Esso quindi è come l'abitazione di molti demoni. Ma quando il Padre, il solo buono, lo ha visitato, il cuore viene santificato e risplende di luce chiara del Pleroma; risplende come una stella. Beato chi possiede un tale cuore, poiché vedrà Dio!”.
- D - Proseguite.
- R - Dopo la creazione dell'uomo, il Logos pose nella sua anima una semenza angelica. Questa semenza spirituale posta nell'anima da Gesù, il Fiore del Pleroma, gli impedisce d'essere annientata.
- D - Cosa concludete?
- R - Che gli hylici periranno interamente: è l'immortalità condizionale.
- D - Citateci un passaggio di una omelia di Valentino ai suoi discepoli.
- R - Voi siete immortali dall'inizio, voi siete figli della vita eterna. Voi avete voluto che la morte fosse divisa tra di voi per consumarla e dissolverla, e la morte è morta in voi e per voi. Infatti allorché dissolvete il mondo, voi non siete dissolti, ma dominate sulla creazione e su tutta la corruzione.
- D - A chi si applica questo passaggio?
- R - Ai pneumatici ed agli eletti.
- D - Come Valentino definisce la Gnosi?
- R - Il ministero nascosto durante i secoli. Per strappare il velo e rilevare questo mistero, Gesù nacque dalla Vergine Myriam.
- D - Quale stato prometteva Valentino ai Pneumatici?
- R - Essi riposeranno nel mondo del Signore, l'Ogdoade ove si compirà il festino delle nozze dell'Angelo. Riceveranno gli angeli per sposi ed i loro amori saranno eterni.
- D - Terminate con il passo di Valentino sul male.
- R - Io non posso trovare in me la forza di dire che Dio è l'autore ed il creatore del male. Chi può avere simili pensieri su lui? Egli è buono e nulla è in lui di malvagio. Egli vuole che coloro che aspirano ad ascendere sino a lui siano buoni come lui. Il male è inerente alla materia (Hylè) quand'essa non era né creata, né formata, ma confusa nel suo caos.

CAPITOLO VII - LE SCUOLE GNOSTICHE

- D - Vi sono altre scuole gnostiche?
- R - Sì.
- D - Ditemi le principali.
- R - La scuola di Menandro il samaritano; la scuola di Saturnino di Antiochia, la scuola di Carpocrate e di Marcellino, la scuola di Marcione, quella di Bardesane il siriano e quella di Giustino ed i rami dei Nasseniani e degli Ofiti.
- D - Quale legame generale unisce tra il loro queste scuole?
- R - La grande dottrina dell'Emanazione.
- D - I valentiniani rifiutano queste scuole?
- R - No, le ammirano e le venerano come aspetti differenti della stessa verità.
- D - Tutti gli gnostici sono dunque fratelli?
- R - Sì, tutti gli gnostici sono fratelli, tutti ammettono le stesse cose fondamentali e tutti confessano i Santi Eoni.

D - E voi che siete?

R - Io sono gnostico valentiniano. Ho il Pleroma per padre, Christos per Salvatore, Simone e Valentino per dottori, Elena e Sophia per appoggio ed attendo l'avvento di Nostra Signora, il Pneuma Agion, l'Eterno Femminino.

D - Recitami la preghiera valentiniana.

R - BEATI VOS, AEONES,
VERA VITA VIVIDI,
VOS EMANATIONES
PLEROMATIS LUCIDI,
ADESTE, VISIONES,
STOLIS ALBIS CANDIDI.

D - Recitate la preghiera angelica.

R - AVE CANDIDUM LILIUM
FULGIDI SEMPERQUE
TRANQUILLI PLEROMATIS,
ROSAQUE PRAEFULGIDA
COELICAE AMOENITATIS,
DE QUA NASCI ET DE CUJUS
LACTE PASCI JESUS,
FLOS AEONUM,
VOLUIT, DIVINIS INFUSIONIBUS
ANIMOS NOSTROS
PASCE.
AMEN.

D - Recitate la preghiera del Pneuma Agion.

R - RORATE, COELI, DESUPER,
ET NUBES PLUANT JUSTAM.
RORATE, COELI, DESUPER
ET NUBES PLUANT PULCHRAM.
RORATE, COELI, DESUPER
ET NUBES PLUANT BONAM.

D - Quale chiesa confessate?

R - La Santa Assemblea Gnostica, diretta dal Santo Spirito, che è femminile, governata da S. G. il Patriarca e l'Alto Sinodo dei Vescovi e delle Sophie.

(qui terminano i capitoli scritti da Tau Valentino (Giulio Doinel)).

CAPITOLO VIII - L'OGDOADE

- D - La precisione, l'elevazione e la purezza delle vostre risposte hanno risvegliato il mio interesse e provocato la mia ammirazione. Da inquisitore divengo discepolo, da ricercatore divengo rispettoso uditore. Attendo da voi la luce che mi illuminerà, se vi compiacerete di illuminarmi.
- R - Ai figli di Seth, mai sarà rifiutata la Gnosi. Tendete verso di me l'attenzione del vostro cuore; imponete silenzio alle voci del vostro spirito; ascoltate con l'anima; abbandonatevi a me come il bambino nelle braccia materne; gli Eoni misericordiosi daranno al loro indegno ministro la Forza e la Bontà. Attendo alle vostre domande.
- D - Cosa vi era al principio?
- R - Nel principio il Niente dorme. Vi è il Silenzio (femminile) e vi è l'Abisso (maschile). È immortale, senza azione, senza inizio, senza fine; è solo, è onnipresente, è impercettibile, è indefinito: questa è l'origine.
- D - Sviluppate, vi prego, queste idee.
- R - Ciò è inesprimibile, è ciò che è al di là ed al di sopra del conoscibile, del conoscitore, della facoltà di conoscere. Sonnacchia fuori dello spettatore, dello spettacolo, della vista, ma tuttavia è in essi. È nelle sue manifestazioni, è fuori di esse, è il motore immobile; non conosce il piacere, né il dolore, ma li produce. È al centro, è all'infinito; è lo zero. È il Silenzio e l'Abisso.
- D - Cosa contiene questa Proarché?
- R - Il Fuoco e la Luce.
- D - Che cos'è per voi questo fuoco?
- R - Il fuoco è il centro che origina la circonferenza; è una generazione aspra ed austera e, nello stesso tempo, una attrazione estremamente secca ed ardente. È la Fame e la Sete eterna dell'Abisso. È muto e non possiede la vera vita perché, irradiando ed assorbendo insieme, non può trovare la sua espansione che nel secondo principio che è la Luce.
- D - Cosa intendete con questa Luce?
- R - È la manifestazione della vita. È prodotta dalla esaltazione raggiante del Fuoco, quando giunge a sopraffare la sua forza di attrazione. È la sorgente di acqua viva dell'insondabile Amore, la matrice eterna da cui procede ogni generazione. Il Fuoco e la Luce esistono nella eternità, e restano distinti benché si interpenetrano l'uno con l'altro.
- D - Che cosa intendete per Eoni?
- R - Gli Eoni sono le potenze creatrici del Proarché. Sono le forze equilibranti emanate dal Propator.
- D - Come sono prodotti gli Eoni.
- R - Sono i prodotti dell'individualizzazione delle facoltà dell'Abisso. Attorno a questi punti centrali, si costituiscono per mezzo della facoltà plastica che è loro propria, per ricevere continuamente ed in modo eguale, l'influsso superiore, e per trasmettere secondo la stessa norma armoniosa, questi influssi ai mondi inferiori.

D - In qual modo gli Eoni emanano dall' Abisso?

R - Per sigizie o coppie. Gli Eoni femminili producono la sostanza che gli Eoni maschili improntano contemporaneamente.

D - Quali virtù proprie hanno gli Eoni?

R - La perpetuità e l'immortalità, perché la loro proprietà è quella d'essere sempre eguali a se stessi.

D - Quale è l'ordine della loro emanazione?

R - Dall'ineffabile Silenzio sono emanati al principio l'Abisso ed il Pensiero (Bytos ed Ennoia); poi lo Spirito e la Verità (Nous e Alethia). Questo sublime quaternario in seguito si manifesta con il Verbo e la Vita (Logos e Zoé) e con l'Uomo e l'Assemblea (Antropos ed Ekklesia)¹⁰.

D - Potete svelarmi quale è la natura di questi esseri?

R - Non lo posso, il vostro spirito è ancora debole per sopportare questa abbagliante luce e del resto le parole umane esprimono male i rapporti assoluti di queste potenze. Pregate gli Eoni che illuminino l'occhio della vostra anima nel silenzio della contemplazione. Se la vostra preghiera è molto sincera ed il vostro desiderio molto grande, essi vi esaudiranno.

CAPITOLO IX - LA DECADE

D - Esistono solo gli Eoni che mi avete nominato?

R - No, essi non formano nel santo Pleroma che l'Ogdoade, la prima diatesi dell' Assoluto.

D - Come si continua la gerarchia degli Eoni?

R - Con la Decade e la Dodecade.

D - Che cosa è la Decade?

R - È la riunione delle cinque sigizie emanate dal Verbo e dalla Vita.

D - Quali Eoni compongono la Decade?

R - Bytios (il profondo) e Mixis (il Miscuglio); Agératos (Colui che non invecchia) ed Hénonis (l'Unione); Autophyes (Colui che si eccita da se stesso) ed Hédoné (il Piacere); Akinetos (Colui che è immobile) e Synkrisis (la Mescolanza); Monogénes (il Figlio Unico) e Makaria (la Felicità).

D - Cosa rappresentano questi nomi?

R - Rappresentano delle entità collettive, delle anime, dei raggi dell'Abisso. Significano le potenze di Logos e di Zoé manifestate, indicando pertanto le facoltà di Sigé. Vedrete in seguito che la loro radiazione si propaga sino ai confini del Vuoto. Riempiono i mondi con il loro splendore, in loro e per loro vivono le creature visibili ed invisibili.

D - Quali sono le altre qualità del Verbo?

R - Il Verbo è il Figlio Unico del Padre. In principio era nell'Abisso, in Dio, per questo non invecchia mai; è Dio e per questo esiste per sé medesimo; infine tutte le creature sono generate da lui e niente di ciò che è stato fatto lo è stato senza di lui, per questo è immobile.

D - Spiegate mi le Potenze della Vita.

R - Il Verbo si manifesta per mezzo del movimento, per questo Zoé è Mixis e Synkrisis. Nel corso del suo immenso periodo, riunisce i contrari producendo, secondo la legge della armonia divina, il Piacere e la Felicità.

D - Cosa simbolizzano questi termini di piacere e felicità?

R - Significano l'espansione, la pienezza di vita che risulta da ogni azione armoniosa e reciproca di due potenze. L'amore di un uomo e di una donna quando è puro, si traduce nell'Invisibile per mezzo della melodia che cantano i battiti delle loro anime. E lo stesso avviene in tutti i gradi della vita ... perché "Ciò che è in alto è come ciò che è in basso, e ciò che è in basso è come ciò che è in alto".

¹⁰ Occorre far notare che vi è qualche divergenza a proposito di questo ordine.

CAPITOLO X - LA DODECADE

D - Che cosa è la Dodecade?

R - È una riunione delle sigizie che emanarono Antrophos ed Ekklesia, le ultime nate dell'Ogdoade celeste.

D - Quanti Eoni compongono questa Dodecade?

R - È composta da 12 Eoni emanati due per due.

D - Quali sono questi Eoni?

R - Si chiamano: Parakletos (il Consolatore) e Pistis (la Fede); Patrikos (il Paterno) e Elpis (la Speranza); Metrikos (il Materno) e Agapé (l'Amicizia); Aeinous (Colui che è sempre prudente) e Synesis (L'intelligenza); Ekklesiastikos (Colui che riunisce l'Assemblea) e Makarides (La Gioia perfetta); Théles (il Volontario) e Sophia (la Saggezza).

D - Quale è il ruolo di questi 12 Eoni?

R - Terminano la realizzazione e l'enumerazione delle Potenze del Padre; completano l'espressione dell'Assoluto nel Pleroma. Con la decade formano un ciclo completo da cui proverranno tutte le creature, infatti sono 22 e 22 è eguale a 4 che lo genera.

D - Volete riassumerci tutto quanto si è detto sul Pleroma?

R - Il Pleroma, secondo il nostro Maestro Valentino è costituito dal primo Padre e dai 30 Eoni che ha emanato. Il Proarché contiene in potenza i quattro attributi che sono i quattro primi Eoni. Questi si manifestano nel secondo quaternario dell'Ogdoade celeste e, da quest'ultima, emanano tutti gli altri abitanti del Pleroma. Il Pleroma è dunque essenzialmente l'Essere che si oppone al Kenoma - il vuoto - e discende verso di lui per ordine del primo Padre. Vedremo di seguito questa involuzione.

CAPITOLO XI - IL PIANTO DI SOPHIA

D - Esponeteci gli ulteriori sviluppi della creazione.

R - Benché per natura gli Eoni sono simili a se stessi, man mano che l'ordine della emanazione li allontanava dal loro Padre, essi desideravano sempre con maggiore ardore, risalire verso di lui e reintegrare l'Essere Assoluto dal quale erano stati distaccati.

D - Così il Pleroma era in preda ad un disordine interno?

R - No, il Pleroma non può conoscere il disordine. Quello che chiamate in tal modo in effetti non è che la duplice opposta tendenza della Emanazione e della Reintegrazione.

- D - Poiché il Pleroma non esiste più si è dovuta produrre una catastrofe nella lotta tra queste due tendenze.
- R - In effetti si produsse uno squilibrio ed ecco come. A misura che si sviluppava la misteriosa Eogonia negli splendori dell'Empireo, la forza di emanazione decresceva in potenza mentre il desiderio di reintegrazione aumentava di forza nel cuore degli Eoni. Giunse così il momento in cui questo desiderio prevalse sulla potenza irradiante. In questo momento Sophia aveva cominciato ad agire.
- D - Datemi qualche maggior chiarimento sulla natura dell'Eone Sophia.
- R - Sophia è l'estremità del Pleroma, il corpo del Pleroma che l'anima ed essa esiste eternamente generando e dando forma e tutte le cose.
- D - Che cosa accade in seguito?
- R - L'intenso desiderio che Sophia aveva di reintegrarsi nel Silenzio abissale fu più forte della potenza di emanazione. Conobbe lo Abisso del Propator; percepì la tecnica di generazione degli Eoni e volle imitare l'azione divina.
- D - Cosa produsse il desiderio di Sophia?
- R - L'ardore di Sophia non ottenne che la creazione di un essere informe che venne chiamato Ektroma. Gli Eoni, a questa vista si prosternarono ai piedi del Padre per supplicarlo di soccorrere Sophia.
- D - Ektroma aveva altri nomi?
- D - Enthymesis o Sophia Achamoth.
- D - Cosa fece allora Proarché?
- R - Ebbe pietà dell'Eone disgraziato e fece emanare dalla seconda sigizia - Nous ed Alétheia - una nuova coppia, tipo perfetto della integrità.
- D - Quali poteri ebbe questa nuova sigizia?
- R - Si chiamano Christos e Pneuma Agion; il principio Christos e Nostra Signora lo Spirito Santo.
- D - Cosa fecero questi Eoni?
- R - Cominciarono a separare il puro dall'impuro.
- D - Con quale procedimento?
- R - Il Padre dei Padri produsse Horus, Eone-limite, il cruciale, il partecipante. Armato di spada è alle soglie del Pleroma e vigila implacabile allontanando tutti coloro che non possono penetrarvi.
- D - Cosa divenne di Ektroma?
- R - Solamente allora Ektroma divenne perfetto. Ricevette il nome di Ogdoade¹¹ o di Sophia esterna. Christos e Pneuma Agion risalirono in seguito al Pleroma ed il loro ritorno stabilì definitivamente la pace e l'armonia nell'empireo.
- D - Gli Eoni manifestarono lo loro gioia e come?
- R - Per manifestare al Propator la loro riconoscenza risolsero di offrirgli un Eone, immagine perfetta della unità e dell'armonia che regnava tra loro nel Pleroma.
- D - Chi fu questo Eone?
- R - Fu l'Eone Gesù, formato dalle più pure essenze di ciascun Eone; egli è la Corona delle Emanazioni divine, il Fiore del Pleroma, il Grande Pontefice.
- D - Cosa avvenne di Sophia?
- R - Vedendo Christos e Pneuma Agion lasciarla, l'Ogdoade comprese ch'essi la abbandonavano ed elevò verso loro suppliche, preghiere così pressanti che gli Eoni del Pleroma inviarono in suo soccorso l'Eone Gesù.
- D - Cosa fece Gesù per Sophia Achamot?
- R - Egli placa le sue passioni che erano il timore, l'afflizione, l'ansietà e la supplica e le convertì in essenze permanenti e plastiche.

¹¹ (1) Non si confonda con l'Ogdoade di cui al cap. VIII.

D - Come Gesù trasmutò i dolori di Sophia?

R - Del timore fece l'essenza psichica; dell'afflizione l'essenza della materia; dell'ansietà l'essenza dei daimons; e della supplica fece il cammino che porta al pentimento ed alla potenza dell'essenza psichica. Questo cammino è il Demiurgo o essenza di destra.

D - Le tre essenze portano anche altri nomi?

R - L'essenza psichica è chiamata "luogo celeste", Hebdomade, è il soggiorno del Demiurgo. L'essenza della materia è chiamata hylica o diabolica; l'essenza dei daimons è chiamata spirituale o pneumatica.

D - Cosa avvenne in seguito dell'Ogdoade?

R - Sophia consolata fu consegnata al suo sposo Gesù, essi riprodussero nell'Ogdoade la Gerusalemme Celeste, le emanazioni del Pleroma.

CAPITOLO XII - IL DEMIURGO

D - Chi è il demiurgo?

R - È il figlio di Sophia, creato dal movimento di questa verso la luce. È il principe della essenza psichica, esecutore inconscio della volontà materna. Regna sull'Hebdomade.

D - Quale è l'opera del Demiurgo?

R - È la formazione del mondo esteriore che noi abitiamo, le cui tre essenze furono al principio create dal timore, dall'afflizione e dalla ansietà di Sophia.

D - Cosa ha creato il Demiurgo?

R - Ha creato tutte le creature, sia quelle che possiedono la stessa sua essenza chiamate creature di destra, sia quelle formate di materia e chiamate di sinistra.

D - Di chi è l'immagine, il Demiurgo?

R - È l'immagine inversa del Monogeno del Pleroma perché "Ciò che è in alto è come ciò che è in basso, ma in senso inverso".

D - Quale procedimento ha impiegato per creare il nostro mondo?

R - Dapprima distinse le due essenze hylica e psichica che erano confuse tra di loro. In seguito crea le cose di destra e quelle di sinistra, leggere e pesanti, attratte verso l'alto o attratte verso il basso. Tutte queste creature furono comprese nei sette mondi dell'Hebdomade¹².

D - Da quali elementi furono prelevate tutte queste cose?

R - La materia prima che il Demiurgo elaborò fu quella che aveva prodotto la passione di Sophia Achamot.

R - Specificate.

R - Dal timore provato da Sophia fece tutte le sostanze spirituali delle creature di questo mondo; dalla tristezza fece tutto ciò che di malvagio è su questa terra; dallo stupore e dall'ansietà fece le cose corporali.

D - Quale è la genesi dei quattro elementi?

R - Il Demiurgo estrae la terra dalla fissità dello stupore; l'acqua dalle lacrime di Sophia; l'aria dalla concrezione della sua afflizione ed infine il fuoco dalla causa o dalla radice comune di queste tre passioni.

Tau Paul

¹² Questi sette mondi sono retti da sette Elohim di cui il Demiurgo (Adonai Shabaot o Signore del Settenario) è il capo: si può anche considerare il Demiurgo come la sintesi degli Elohim (Forze naturali) sotto l'aspetto di una entità collettiva. Occorre rimarcare che i sette mondi dell'Hebdomade sono simbolizzati dalle sfere dei sette pianeti, ma sarebbe assurdo volerli identificare ai pianeti materiali del sistema solare anche se esiste una semplice analogia. In realtà ciascuno di questi sette mondi è una modalità differente di essere nella globalità demiurgica.

NOTE SUL SIGNIFICATO INTERIORE DEI MITI GNOSTICI

Questa nota si riferisce ai miti gnostici in senso lato, essa esclude pertanto la Gnosi di Doinel (Tau Valentino II) sia quella del Valentino del II secolo a cui il primo si ispirò e che sarà l'oggetto del seguente capitolo.

Naturalmente non affronteremo neppure il problema gnostico che per la sua vastità ci porterebbe fuori dei limiti impostici, ma non possiamo esimerci dall'accennare all'esistenza di due aspetti della Gnosi, di due suoi "livelli". L'uomo è umano ed è tutto contenuto nella natura di un concetto cosmico universale comprensibile all'intelletto e che conduce al secondo aspetto della gnosi, quella divina che consiste nell'apprendimento diretto ed immediato della esistenza autentica e della vera natura di ogni essere.

Ippolito nei *Philosophumena* ce ne dà ampia conferma dicendo: "L'origine della perfezione è la gnosi umana o conoscenza, la gnosi divina è la perfezione completamente raggiunta".

Per il conseguimento di questi due tipi di gnosi tanto lontani dai desideri e dai fini perseguiti dalla stragrande maggioranza degli uomini d'oggi (sia ch'essi si dichiarino cristiani, spiritualisti o aderenti ai molteplici credi socio-antropologico-filosofico-politici) occorre volere e saper praticare ciò che da tempi immemorabili è necessario praticare: la introspezione.

Occorre condurre una ricerca interiore, occorre scoprire la natura del proprio essere in profondità e confrontare, interpretare, chiarire, i molteplici e differenti dati emergenti, con i miti e le allegorie di tutti i tempi che generalmente quanto genericamente sono tenuti in conto di favole nella proporzione con la quale non vengono compresi e travisati.

Per giungere alla scoperta della gnosi, per condurre questa ricerca, occorre abbandonare la interpretazione generica che si dà alla ricerca scientifica, dati storici, tecnologia... a nulla possono servire in questo genere di esplorazione e di "scoperta". Occorre cambiare, tutto l'atteggiamento ed i substrati o le incrostazioni appiccateci dalla cultura del mondo contemporaneo e dalla sua scienza perché non è possibile scoprire la Gnosi come oggi si parte alla scoperta di un qualsiasi pianeta nel firmamento.

Al massimo, per intenderci possiamo usare un linguaggio psicologico. Allora ci appelleremo agli archetipi e diremo che gli archetipi sono i punti focali da cui partono gli impulsi per muovere quella energia potente fisica e psichica che può fare di un uomo un dio o un demone, che può rendere un comune mortale un "uomo differente".

Ebbene se identifichiamo gli archetipi con i miti delle religioni e dei misteri, comprenderemo come con il loro aiuto possiamo liberare i nostri poteri interni e per loro mezzo manifestare l'energia liberatrice e costruttrice che ciascun uomo possiede.

È questo - e potrebbe facilmente prestare il fianco a qualsiasi accusa - un discorso semplicistico, ma che ha il pregio d'essere accessibile al colto ed all'incolto. (E per questo non abbiamo scritto su ciò pagine ponderose).

Ed è con questo discorso che si può comprendere come e perché i miti gnostici (accusati di complicazionismo, di fantasismo e di tante e tante cose ancora) erano basati su dei reali fondamenti psicologici che l'intuizione di Jung ha reso nuovamente comprensibili all'uomo d'oggi.

Secondo una schematizzazione semplicistica si può affermare con tutta sicurezza che esiste un campo trascendentale di coscienza (la coscienza del SE per esempio della psicologia) che per gli gnostici è il Pleroma che significa pienezza. Ora l'obbiettivo degli gnostici è quello di stabilire un contatto con questo campo di coscienza, con il Pleroma sorgente prima e finale di ogni potere e potenza (intesa in senso gnostico).

Si comprende ora agevolmente come la Gnosi, basata sulla consapevolezza che è possibile la conoscenza diretta, di prima mano, da parte dell'uomo del divino (del Propator) sia valida ancor oggi a pieni titoli e si comprende come siano sempre altamente validi gli uomini che di epoca in epoca ripropongono all'uomo smarrito nelle sfere della creazione qui in basso (nel mondo della manifestazione oggi scienziata, tecnologico, ecc ieri altrimenti smarrito in altri falsi scopi) il problema di sempre e la soluzione che è insita nell'uomo stesso ed a portata di mano, se la si scopre.

Ed ecco pienamente e validamente comprensibile la necessità di superare la guardia degli Arconti, l'opera del Demiurgo, di infrangere e spezzare le barriere costituite dalle diverse emanazioni, di sottrarsi al fascino dei mondi inferiori di "rivestire il vestito di luce", ecc. ecc.

Le diverse costruzioni gnostiche debbono essere quindi viste sotto queste prospettive, studiate, comprese, vissute perché nascondono delle verità che potremo chiamare, per intenderci, spirituali e delle tecniche e delle metodiche mediante le quali queste verità divengono di possibile realizzazione interiore.

NOTE SU VALENTINO E LA SUA GNOSI

La più rimarchevole scuola gnostica fu quella dei valentiniani che ebbero a capostipite e maestro Valentino originario dell'Egitto. Ricevette la sua formazione ad Alessandria, fu discepolo di Teoda, discepolo di Paolo. Visse a Roma tra il 140 ed il 160 dove fu maestro di eloquenza e di gnosi, ruppe con la chiesa di Roma e si trasferì a Cipro, ormai settantenne ove morì.

Di suo ci resta ben poco, gli scritti riferiti dai Padri della Chiesa sono purtroppo viziati in qualche modo dall'essere riferiti nel contesto di confutazioni e non possono quindi darci il quadro completo del suo pensiero, tuttavia molto ci resta della sua scuola che fu ripetiamo fiorente ed attivissima, divisa in due settori orientale ed occidentale segnatamente italico.

La sua dottrina risente notevolmente della sua formazione, infatti non era estraneo né al Pitagorismo¹³, né alle dottrine di Platone, la sua preparazione misteriosofica inoltre tradisce un influsso egizio. Secondo Ireneo la scuola valentiniana sarebbe derivata da quella Ofita.

Sembra che abbia scritto un suo vangelo chiamato Vangelo di Verità, delle omelie, delle epistole, degli inni, un Trattato sulle tre nature, delle rivelazioni o delle visioni.

La gnosi valentiniana riassume in se gli sforzi degli gnostici e delle scuole precedenti, sicuramente secondo certi studi, segnatamente del Peuch, contiene più elementi orientali e mitologici che gli insegnamenti dei suoi discepoli e ciò starebbe a sostenere la tesi che Valentino abbia cercato di tradurre e rielaborare le mitologie di coloro che lo precedettero dando ad esse anche una veste filosofica. Sotto questo punto di vista, la presentazione che ce ne fa il Soro nella *Chiesa del Paracleto* è accettabile, quanto meno a scopo didattico.

Comunque da tutte queste fonti si può tratteggiare la gnosi valentiniana (di Valentino cioè e delle sue due scuole), che è già stata vista nel Catechismo, per cui ripeteremo, sia pur in forma diversa, le stesse cose cercando di chiarire maggiormente il sistema cui è dedicato questo lavoro in omaggio a coloro che risvegliarono la Chiesa Gnostico-Valentiniana alla fine dell'800.

Il mondo divino o Pleroma è organizzato in una pluralità di Eoni maschili e femminili, emanati in coppie in cui l'elemento femminile ha funzione formativa e delimitativa rispetto a quello maschile.

Chi è l'Ente emanante?

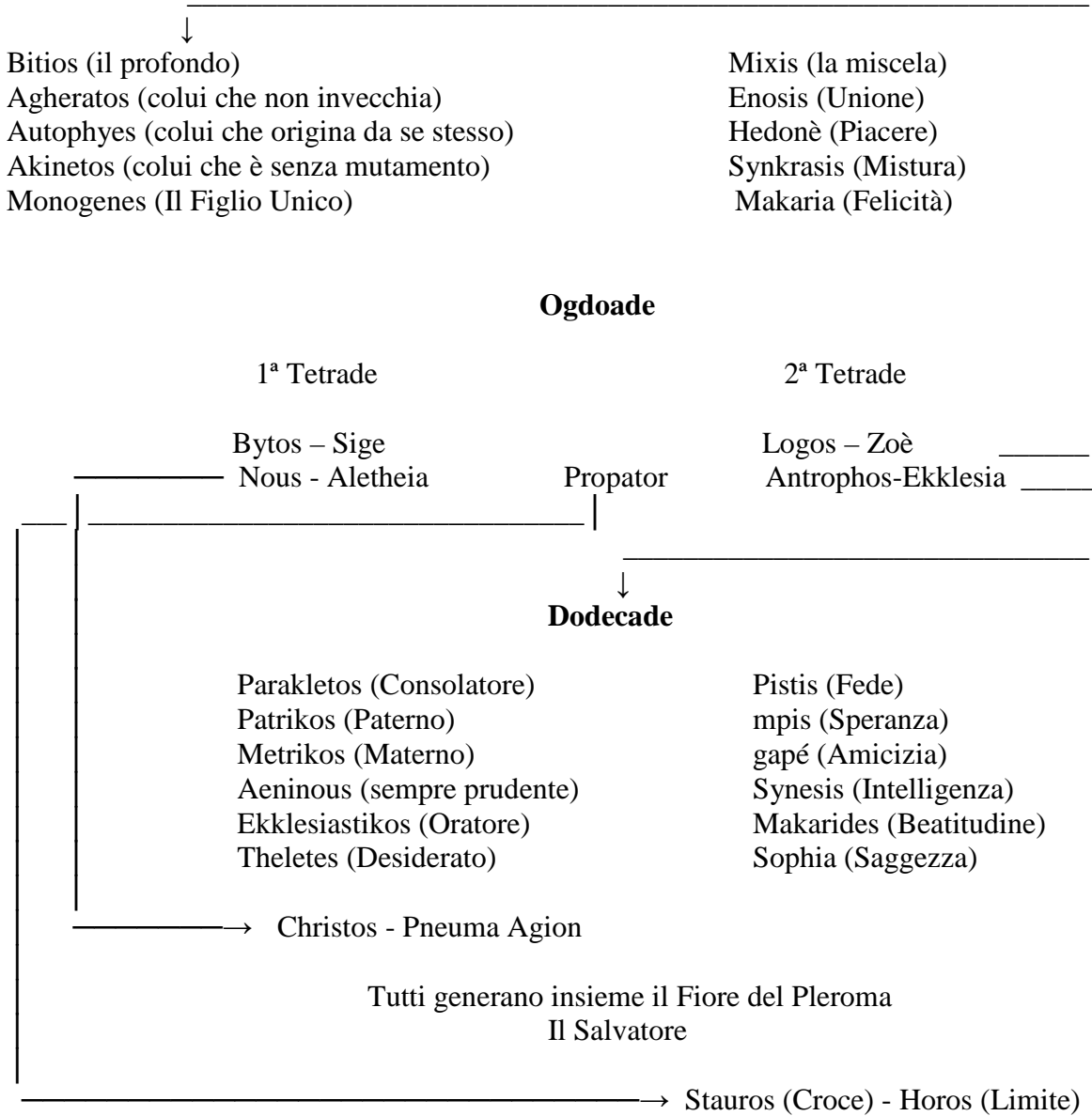
È un Ente perfetto, un Eone sempre esistito, inconcepibile, invisibile, eterno, ingenerato, che sta in profondo riposo. È il Propator e con lui il suo pensiero (Ennoia). Per comprenderlo occorre pensare all'unità che è illimitata, all'unità pitagorica, alla monade ed anche allora occorre ricordare che è incomprendibile.

Dal Propator vengono emanati quattro Eoni dapprima, poi altri quattro e cioè due tetradi, che insieme formano l'Ogdoad. Dalla seconda tetradè viene emanata successivamente la Decade e la Dodecade. Lo schema seguente dovrebbe dare qualche maggior chiarimento, quanto meno una visione di insieme.

Ma occorre insistere su un fatto fondamentale il Propator è inaccessibile alla mente indagante, come si può ricercare un "principio" nell'infinito senza principio? Al di là di un Pleroma concepibile cosa mai poteva esservi? L'abisso ed il silenzio. Al di là di ciò che è non v'è il non essere, ma un profondo silenzioso (alla mente, alla ragione, alle facoltà umane tutte) abisso.

¹³ Per esempio, Ippolito così scrive "Valentino, Eracleone, Tolomeo, e la intera scuola di questi gnostici, discepoli di Pitagora e di Platone, seguendone la guida, posero la scienza aritmetica come principio fondamentale della loro dottrina".

Decade



Pleroma

Sophia Achamot ed il regno inferiore ed imperfetto.

Resterebbe da dire molto sugli Eoni gnostici e sulla loro esatta interpretazione ma è cosa assai difficile, ardua e lunga, lasciamo lavorare l'intuizione del lettore suggerendogli di guardare tutto sotto un profilo energetico, forse in tal modo le cose si chiariranno.

Lo schema riassume il Pleroma. Ma occorre dire qualche parola in più per renderlo leggibile. La decade è generata da Logos-Zoè, la dodecade da Antropos-Ekklesia. La deviazione del trentesimo Eone, Sophia, fa sì che Nous-Aletheia generino una nuova coppia di Eoni con il compito di ristabilire l'armonia, essi sono Christos e Pneuma Agion ed in riconoscenza di ciò tutti generano il Salvatore, il Fiore del Pleroma.

Il Propator a sua volta per rinsaldare e rinforzare il Pleroma emette un'altra coppia eonica la Croce ed il Limite (Stauros-Horos) in tal modo la creazione imperfetta di Sophia è limitata dalla creazione perfetta.

Il dramma di Sophia è importante perché ivi è celato il problema dell'evoluzione della mente del mondo e della mente umana. Il dramma di Sophia è il dramma della caduta dell'anima cosmica e di quella individuale dalla sua originaria purezza, dal suo mondo. Da quel dramma originerà il mondo materiale e quello psichico.

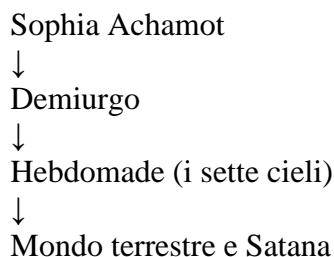
Notiamo che vi sono due Sophie, una pleromatica, l'altra Sophia Achamot, fuori del Pleroma, il seguito della creazione è descritto nella catechesi e va interpretato tenendo presente che nella Sophia Achamot esistono l'elemento oscuro, imperfetto, derivato dalla passione di Sophia e gli elementi derivanti dall'intervento dello Spirito Santo (tra questi l'immortalità).

Noi cerchiamo qui di chiarire qualche punto qua e là, che non è nostra intenzione esaminare tutta l'opera della scuola valentiniana, quindi ci asteniamo dall'espore tutte le connessioni e tutte le illuminazioni che emergerebbero da un esame del contenuto della gnosi che esaminiamo.

Altro punto interessante è l'azione e l'aiuto del Pleroma a Sophia.

Achamoth, grazie a questo ausilio, prende coscienza di se e cerca di andare verso la luce, ma è fermata sul limite. È allora che soffre le quattro passioni: ignoranza, dolore, timore, stupore, che sostanzializzandosi divengono i quattro elementi materiali. Dall'elemento psichico forma il demiurgo, immagine imperfetta di Dio, che creando i sette arconti ed i sette cieli ed i loro abitanti e gli uomini pure, si ritiene un Dio perfetto "Io sono Dio e fuori di me non c'è altro Dio". L'Hebdomade è così un fatto compiuto e Satana viene posto a maestro del mondo.

Ecco lo schema:



Qui fermiamo le nostre note che crediamo sufficienti per una prima comprensione della gnosi valentiniana risvegliata dal Doinel.

INDICE

Il catechismo gnostico di Valentino

Il risveglio gnostico del mondo moderno

L'Organizzazione ed i riti della Chiesa Gnostica Universale

La catechesi gnostica

Cap. I - La confessione di fede

Cap. II - L'Origine o Simon Mago

Cap. III - La dottrina di Simone il Mago

Cap. IV - Seguito della dottrina di Simone

Cap. V - Basilide

Cap. VI - Valentino

Cap. VII - Le scuole gnostiche

Cap. VIII - L'ogdoade

Cap. IX - La decade

Cap. X - La dodecade

Cap. XI - Il pianto di Sophia

Cap. XII - Il Demiurgo

Note sul significato interiore dei miti gnostici

Note su Valentino e la sua Gnosi